ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Palazzo del Governo torna all’Aquila: cerimonia dopo i lavori da 34 milioni di euro

13 Novembre 2026



Un pezzo di storia dell’Aquila torna a vivere. Il Palazzo del Governo, la cui facciata devastata dal terremoto del 6 aprile 2009 aveva raccontato al mondo il dramma della città, è stato riconsegnato alla Provincia dell’Aquila, ente proprietario, al termine di un intervento di restauro, consolidamento e recupero del complesso monumentale del valore complessivo di 34 milioni di euro. La consegna delle chiavi da parte del vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, al presidente della Provincia dell’Aquila, Angelo Caruso, è stata accompagnata dallo svelamento della scritta “Palazzo del Governo”: un gesto dal forte valore simbolico, che restituisce alla città uno dei suoi luoghi più rappresentativi, pronto ad accogliere una nuova stagione di vita istituzionale.

Alla cerimonia hanno partecipato il provveditore interregionale alle Opere pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, Vittorio Rapisarda Federico, e il vicepresidente della Regione Abruzzo, Emanuele Imprudente, insieme ai rappresentanti delle istituzioni e delle autorità civili, militari e religiose.

"Oggi, per L'Aquila, la provincia e l'intero Abruzzo è un momento storico – ha dichiarato il presidente Caruso – L'immagine dell'epigrafe devastata di questo Palazzo è entrata nella memoria collettiva. Rivederla oggi restituita alla città significa misurare la strada percorsa. La Provincia riprende in consegna un bene che appartiene alla sua storia istituzionale e all'identità degli aquilani, con l'impegno di farne nuovamente un luogo di lavoro e decisioni per il territorio. Da immagine della città distrutta a luogo dove si costruisce il futuro: questo è ciò che oggi raccontiamo".

Le opere sono state curate dal Provveditorato interregionale alle Opere pubbliche ed eseguite dall'associazione temporanea di imprese composta da SAC – Società Appalti e Costruzioni S.p.A., mandataria, e Italiana Costruzioni S.p.A., successivamente Opera Navarra S.p.A. Responsabile unico del procedimento è l'ingegnere Gennaro Di Maio; la direzione dei lavori è stata affidata all'architetto Caterina Di Paolo, affiancata dalla squadra di funzionari del Provveditorato.

Un cantiere di particolare complessità: i lavori hanno interessato il consolidamento delle fondazioni e delle murature, il rinforzo e la ricostruzione dei solai e delle coperture lignee, il miglioramento sismico e il restauro conservativo di stucchi, affreschi, pavimentazioni e infissi storici. Al recupero degli ambienti monumentali si sono affiancati nuovi spazi e impianti orientati all'efficienza e al risparmio energetico, per adeguare il complesso alle sue future funzioni.

Proprio il recupero del complesso ha consentito di riportare alla luce passaggi, nicchie e testimonianze pittoriche rimasti celati dalle trasformazioni dell'edificio, tra cui un affresco della Crocifissione. L'intervento ha inoltre restituito, attraverso una reinterpretazione contemporanea, la Sala Olimpica, richiamando il teatro ligneo che nell'Ottocento aveva arricchito la vita culturale del Palazzo.

"Ringrazio il ministro Salvini, il provveditore, i tecnici, le imprese e tutte le maestranze che hanno contribuito al recupero del Palazzo. Il risultato raggiunto impegna ora la Provincia a dare continuità a questo lavoro: riportare le funzioni pubbliche nel cuore dell'Aquila significa contribuire alla vita del centro storico, alla sua frequentazione quotidiana e alla sua centralità per l'intero territorio provinciale". La consegna delle chiavi segna dunque il passaggio del complesso alla Provincia e prepara il ritorno delle attività istituzionali. "Un edificio che per anni ha reso visibile la ferita del terremoto torna a rappresentare la presenza delle istituzioni e la capacità dell'Aquila di ricostruire, insieme ai propri monumenti, le condizioni del proprio futuro", ha concluso il presidente Caruso.